Anno IV. Lunedì 26 Gennajo 1880 N. 22

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 25 gennajo

Dicevamo nell'ultima nostra Rassegna che l'aumento dell'esercito tedesco era quello che più destava ora le apprensioni del pubblico. Il *Times* ha oggi un articolo il quale pienamente concorda con le nostre idee. L'autorevole foglio della City non crede che esso armamento sia un sintomo minaccioso; ma sì però che indichi lo stato inquietante della tregua armata dell'Europa: nubi burrascose coprono l'orizzonte, e la folgore può scoppiare improvvisa. E perciò esso esorta l'Inghilterra ad essere forte per far udire la sua voce e prendere una parte importante negli avvenimenti.

Cosicchè la *tregua armata* minaccia di continuare, chi sa per quanto ancora; producendo, come necessaria ed inevitabile conseguenza, lo squilibrio finanziario; del quale pure si occupò in questi ultimi giorni il *Times*, e disse verità che tutti debbono riconoscere contro la manìa de' giganteschi armamenti. « Le nuove preparazioni di guerra in una contrada », esclama esso, « destano le apprensioni di tutte le altre contrade; i Regni gemono sotto il peso dei loro eserciti. »

Pare che sir Layard sarà richiamato da Costantinopoli, e sostituito col signor Elliot, che ebbe già a rappresentare l'Inghilterra presso la Porta ottomana per lungo tempo prima del signor Agostino Layard; e tale cambiamento si crede sia causato dall'incidente dell'*ulema* Achmed Tevfick, dopo del quale sir Layard non potrebbe restare al suo posto con vantaggio delle reciproche relazioni fra Inghilterra e Turchia.

La questione fra Montenegrini e Albanesi non avrà pronta fine, giacchè oggi si annunzia che Savas pascià respinse ricisamente il consiglio delle Potenze di costringere anche colla forza gli Albanesi ad assoggettarsi alle deliberazioni del Congresso di Berlino.

IL VOTO

Sabato sera in Senato si chiuse la lunga discussione intorno al Macinato con quel voto che già aspettavasi dai nostri amici, come dai nostri avversarii. Le conchiusioni della Relazione Saracco, cioè, vennero accettate da 125 Senatori, respinte da 83, tre essendosi astenuti, quantunque notoriamente favorevoli all'abolizione. Dunque il voto di sabato rivelò che a conseguire un equilibrio de' Partiti in Senato è necessaria l'*infornata* di almeno quaranta nuovi Senatori.

Il voto, quantunque preveduto da tutti, produsse egualmente sensazione penosa. E per esso è imposto ora al Ministero l'obbligo di provvedere seriamente alla riuscita del proprio programma finanziario, e di far rispettare le prerogative della Camera elettiva.

Ancora non ci sono note ufficialmente le intenzioni del Ministero; però non è difficile arguirle dalle circostanze precedenti e concomitanti il voto. Difatti, malgrado l'esplicita dichiarazione dell'on. Saracco che l'Ufficio centrale non intendeva che la sua *sospensiva* volesse dire *ripulsa*, il Ministero (per bocca dell'on. Cairoli) dichiarò alla sua volta che il voto ha un senso più esteso e più grave, quello cioè di *disapprovazione di tutti i Ministeri di Sinistra finanziariamente e politicamente.* Ed in verità, dietro l'on. Saracco stava la Destra co' suoi rancori e con la sua ambizione del Potere; la Destra che, impotente a farsi valere alla Camera, co' maneggi partigiani indusse il Senato a doventare strumento di que' rancori e di quella ambizione.

Vogliano o non vogliano i Moderati, col voto di sabato in Senato si intese dare un colpo decisivo alla Sinistra, affinchè con la caduta della prima Legge finanziaria consona al suo programma di riforme tributarie avesse a cadere nel discredito ed il programma stesso e la Sinistra. Dunque, ripetiamolo, spetta ora al Ministero il parare il colpo.

La difesa dell'abolizione strenuamente sostenuta dal Ministro Magliani, oltrecchè dal Baccarini e dal Cairoli, non ammette condiscendenze di sorta. Il Ministero deve chiudere la sessione, e ripresentare la Legge a Montecitorio con qualche tenue variante ne' punti secondarii. E frattanto esso dee dare effetto all' *infornata* di quaranta Senatori che vadano a rinforzare in Palazzo Madama le file de' propri amici. Ormai la illusioni sono cessate; ormai sappiamo che la partigianeria politica ha alimentato la resistenza del Senato, sotto la parvenza di voler salvo il bilancio; dunque non più oscitanze, e si combattano gli avversarii con le stesse loro armi. Poichè contro il numero non valgono le ragioni, si ottenga il numero, e sia l'abolizione del Macinato il punto di partenza per tutte le altre riforme nel nostro sistema tributario.

Il Ministero, se agirà in questo modo corretto e con energia, vedrà attorno a sè concordi tutte le sinora dissenzienti fazioni di Sinistra; e fortificato alla Camera ch'emana direttamente dalla Nazione, riuscirà a vincere l'improvvida resistenza della Camera vitalizia. Quindi, sotto un certo aspetto, da un male sarà derivato un gran bene, quello della ricostituzione di una Maggioranza veramente liberale e sinceramente devota agli uomini politici che, per fiducia della Corona, vennero preposti al governo dell'Italia. G.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 23 gennaio contiene: R. decreto 11 dicembre, che dà piena ed intera esecuzione alla Convenzione ferroviaria fra l'Italia e l'Austria Ungheria. R. decreto 7 novembre, che erige in corpo morale il Ricovero di mendicità da istituirsi in Pavia.

— La stessa *Gazzetta* del 24 contiene: Onorificenze nell'ordine della Corona d'Italia. R. Decreto 11 gennaio 1880 che dichiara chiuso nei rapporti del dazio consumo il Comune di Subiaco.

R. Decreto 1° gennaio 1880 che modifica la tabella, la quale determina il numero e la residenza dei notai del Regno. R. Decreto 11 gennaio 1880 che preleva L. 20 mila dalle spese impreviste, per l'inchiesta sulle ferrovie. R. Decreto 7 novembre 1879 che sopprime il monte frumentario di S. Arsenio (Salerno). R. Decreto 7 novembre riguardante un monte frumentario da istituirsi in S. Marco di Alunzio (Messina)

— La stessa *Gazzetta* pubblica un R. decreto del giorno 11 corrente, col quale si dà piena ed intera esecuzione alla dichiarazione fra l'Italia e la Serbia, per regolare temporaneamente il regime daziario fra i due paesi.

— La stessa *Gazzetta* pubblica il movimento ordinario di ciascun Ministero nel quarto trimestre 1879.

Le annualità in corso al 1° ottobre 1870 erano 89,421, per l'importo di 57,972,608,27.

Le annualità estinte nel trimestre furono 971, per l'importo di lire 779,515 69.

Le annualità concesse nel trimestre ammontarono a 1072, per l'importo di lire 875,021 30.

Le annualità in corso al 1° gennaio 1880 furono 89.522, per l'importo di L. 58,068,113 e cent. 88.

Per una sol volta furono concesse nel trimestre 119 indennità, per l'importo di lire 186,270 41.

Camera dei deputati. (*Seduta del 24 gennaio*).

De Renzis propone di sospendere le sedute della Camera rimettendo al presidente la convocazione a domicilio.

Il Presidente deplora che non ostante abbia adoperato tutti i mezzi da lui dipendenti la Camera continui a non trovarsi in numero.

Nicotera deplora anch'esso la trascuranza dei colleghi, facendo peraltro osservare anch'esso la colpa non essere esclusivamente a loro imputabile stantechè sonovi all'ordine del giorno progetti riguardanti ministri non trattenuti dalla discussione del Senato. Perciò contraddice alla mozione De Renzis il quale per conseguenza desiste alla proposta.

Procedesi pertanto di nuovo allo scrutinio segreto sopra il bilancio della marina, ma risultando l'insufficienza del numero, levasi la seduta dopochè il Presidente ha ordinato la pubblicazione dei nomi degli assenti nella *Gazzetta ufficiale*.

Senato del Regno. (*Seduta del 24 gennaio*).

Discussione del macinato.

Cairoli dice che la discussione potrebbe considerarsi esaurita perchè diversi ministri risposero a quanto li concerne rispettivamente. Vorrebbe non rispondere alle accuse moderatamente espresse da Saracco che duogli avere per avversario formidabile. Dice che ci troviamo in presenza a due programmi finanziari. Rammenta le sue precedenti dichiarazioni. Rivendica la sua parte di responsabilità nei bilanci pubblicati. Difenderà l'amico assente cui si rimproverano troppo spesso i 60 milioni annunciati nel discorso di Pavia. Anche Grimaldi ammetteva possibile una modificazione del bilancio, ed economie; non può quindi accusarsi la nuova amministrazione di avere sconvolti i bilanci;

APPENDICE

ITALIANI IN AMERICA.

Leggiamo nel *Revue Industrielle* le seguenti informazioni sull'emigrazione italiana nell'America Settentrionale.

« Gli arrivi d'emigranti a Nuova York, durante l'anno 1879 fino al primo decembre ascesero a 127,271 persone d'ogni nazionalità. Nel 1878 non erano ascesi che a 50,726. Questa recrudescenza è evidentemente dovuta al ritorno della prosperità, all'abbondanza dei raccolti, alla carezza, crescente della vita in Europa ed alla facilitazione relativa di trovare dell'impiego in America. Un fatto da notarsi è il crescere costante della emigrazione italiana che, nel mese di novembre scorso, ha dato 1469 individui su 13,373, ossia più del 10 0|0 del numero totale.

« L'ufficio di collocamento del Castle Garden ha procurato dell'impiego, nel corso dell'anno, a 15,236 nuovi sbarcati, di cui 10,124 uomini 5111 donne. Dei primi, 749 sono di professioni diverse, e gli altri sono coltivatori che sono, stati mandati, per la maggior parte, negli Stati dell'Ovest e del Nord-Ovest; gli altri sono stati sparsi negli Stati del centro; il 4 0|0 circa è restato negli Stati dell'Est, e l'1 0|0 soltanto fu mandato nel Sud.

« Si è veduto che l'immigrazione italiana pigliava ogni giorno grandi proporzioni. Disgraziatamente, gli uomini di questa nazionalità non sono in massa, i più facili a collocarsi. Generalmente, non hanno stato; non sono molto industriosi, e non si curano guari dell'agricoltura.

« Vi sono tuttavia delle eccezioni, fra le altre la colonia italiana di Vineland, nella New-Jersey, che è stata fondata sei anni fa dal sig. De Casale, editore dell' *Eco d'Italia*, e riuscita così bene che trattasi ora della creazione di una nuova colonia della stessa nazionalità nella Florida. Al fine di scegliere terre convenienti e di prendere sul posto le prime disposizioni, il sig. De Casale si propone di visitare fra breve la Florida in compagnia del generale H. S. Stanford, ex ministro degli Stati Uniti nel Belgio, che possiede delle grandi proprietà, particolarmente nella contea d'Orange, regione specialmente favorevole alla coltura del frutto di cui porta il nome.

« Gli italiani dovranno occuparsi sopratutto della coltura dell'arancio e del citrone, della vigna, del fico, dell'olivo, ecc. Il sig. De Casale ha aperto a questo fine una corrispondenza attiva colle principali Società agricole dell'Italia, onde ottenere la loro cooperazione nella nuova impresa.

« La colonia di Vineland contiene ora una popolazione di quattrocento cinquanta italiani d'ambo i sessi, ed ha preso il nome di *Nuova Italia.* I coloni hanno creato delle belle strade che chiamano « viale di Genova, di Colombo, di Piacenza, ecc. » Essi hanno delle belle fattorie, che ricordano i poderi dei dintorni di Firenze. La vigna è una delle loro colture favorite; essi vi riescono benissimo, ed ottengono già dei prodotti soddisfacentissimi in quantità ed in qualità, e che premettono di divenire una fortuna per quella ragione. Essi hanno fatto nell'ultima vendemmia 1400 galloni di vino che regge il confronto coi buoni vini medii di Francia. I legumi ed i cereali, di cui hanno mandato dei campioni a Nuova York l'autunno scorso, ed i cui semi furono importati d'Italia, sono d'una bella specie e dànno un reddito superiore alla media del paese. »

Gli è con vera emozione che abbiamo letto questo elogio d'una colonia italiana fatto da un giornale straniero. Ci capita tanto di rado di veder gl'Italiani non denigrati dalla stampa estera, che non sappiamo rattenere un senso di gioia scorgendo che la colonia di Vineland ha potuto anche ai non italiani inspirare rispetto e simpatia. Bisogna pure che essa abbia dei meriti eccezionali per aver trovato giustizia presso chi quasi sistematicamente la nega agli Italiani.

L'emigrazione è pur troppo una delle piaghe dell'Italia odierna, e prende pur troppo proporzioni e forme dolorose. Una volta non emigravano che gli spostati, gli avventurieri, come avviene per qualunque paese, per quanto ricco esso sia. Ora invece emigra la classe del lavoro, e specialmente la classe dei lavoratori agricoli. Mentre il Governo va sovraccaricando d'imposte il Paese, pen-

trattossi di divergenza negli apprezzamenti finanziarii, divergenza di metodo. Non entrerà nel labirinto delle cifre; ammira Saracco quasi con terrore. Questi ha schierato davanti ai contribuenti tutte le passività, anche le eventuali; ha voluto perfino dare la precedenza alla riforma postale sul macinato. Le stesse considerazioni politiche e di pietà che indussero ad abolire il secondo palmento, devono valere anche per l'attuale progetto. Il ministro delle finanze giustificò i suoi calcoli, ma anche col bilancio Grimaldi non avrebbe potuto essere impedita o ritardata l'abolizione del macinato; le spese non sono minacciose perchè la legge dispone che non si facciano se non trovano riscontro nelle entrate. La sospensiva avrebbe il significato di un dubbio sulla esecuzione della legge. Siamo accusati di lasciarci trascinare dalla pericolosa aritmetica del cuore. Il conte Cavour convenne che bisognava abolire le imposte sugli oggetti di prima necessità. L'oratore cita le opinioni di Cavour contrarie al macinato. Rammenta che nel 1864 Minghetti rispondendo appunto a Saracco qualificò il macinato per una delle tasse più odiose e più contrarie all'economia nazionale; sarebbe ingiustizia accusare i creatori della tassa sul macinato perchè nei momenti di naufragio non discutono i mezzi di salute. È spiacevole però se si è dovuto per necessità adottare simile tassa contro la quale sorsero tanti reclami.

La tassa non frutta in proporzione del suo aggravio. Accetta il principio di Jacini che la finanza non possa disgiungersi dalla politica; appunto perciò la tassa deve abolirsi. Spera che il Senato guarderà oltre le cifre. Reputa ingiusta l'accusa che voglia crearsi un fantasma per l'interesse del partito; tale accusa fu implicitamente respinta da oratori che non hanno interessi comuni col Ministero, i quali riconobbero che la tassa fu ferita a morte così come è rimasta dopo l'abolizione del secondo palmento. (L'Oratore riposa.)

Cairoli continuando dice che non credeva che Jacini dopo le sue promesse conchiudesse per la sospensiva.

Risponde sommariamente ai diversi oratori.

Riconosce l'importanza di modificare il lotto, di ridurre il corso forzoso. Crede che l'abolizione del macinato non pregiudicherà tali questioni; assicura che il Ministero era unanime nel concetto di abolire il dazio sui grani. Si unisce a Jacini nel non volere economie improvvide, specialmente quelle che potessero danneggiare gli ordinamenti militari. La situazione è pacifica. Siamo in buoni rapporti con tutte le Potenze. Vogliamo mantenerli; ciò non toglie l'obbligo della difesa. Il progetto per le maggiori spese militari ha per relatore uno dei più zelanti ufficiali dell'esercito, Bertolè Viale; ma le spese militari non devono servire d'argomento contro la classe dei cittadini che dà il maggior contingente all'esercito. Non solleva la questione di competenza. Se il Senato porrà fine alla penosa contraversia, otterrà gratitudine e benedizioni. Più che il conflitto fra le due Camere, teme le gelosie fra provincie. Protesta la sua deferenza per il Senato. Prega il Senato a confermare le deliberazioni della Camera e spezzare così le armi agli speculatori del malcontento (approvazioni.)

Jacini dice di non avere mai combattuto in massima l'imposta del macinato; sostiene non esistere pericolo di conflitto, nè pericoli costituzionali. Trattasi unicamente di divergenza di pareri su una questione finanziaria. Votando la sospensiva intende soltanto di fare un atto di prudenza amministrativa.

Cairoli dichiara di avere voluto unicamente notare ciò che Jacini disse, che la tassa giova principalmente ad alcune piuttosto che ad altre provincie.

Il Presidente legge gli ordini del giorno presentati durante la discussione, uno dell'ufficio centrale, uno di Alvisi, uno di Bardessono, uno di Massarani e Verga, uno di F. M. Serra.

Alvisi e Bardessono, ritirano i loro ordini del giorno e associansi a quello di Serra.

Massarani e Serra svolgono pure i loro ordini del giorno che sono appoggiati.

Cairoli dice che sarebbe superfluo dichiarare le ragioni per cui il Ministero non accetta le proposte dell'Ufficio centrale. Il Ministero considererebbe l'adozione della sospensiva come la relazionel de progetto. Rinnova l'appello alla concordia.

Il Ministero è disposto ad accettare l'ordine del giorno Serra perchè precisa ancora meglio l'impegno del Ministero di conservare il pareggio.

Serra, Cairoli, Paternostro, Errante, fanno osservazioni circa la votazione degli ordini del giorno.

Saracco dichiara che l'ufficio centrale non intende affatto la sospensiva come un rigetto della legge. Dipenderà dal Governo l'abbreviare il termine entro cui il Senato tornerà a riprenderla in esame.

Massarani, Serra e Verga dichiarano che asterransi dal votare.

Deliberasi che la sospensiva debba avere la precedenza.

Procedesi alla votazione per divisione.

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Per la sospensiva dell'Ufficio centrale risultano 125 voti contro 83; astenuti 3.

La sospensiva è approvata.

Domani seduta.

— Il *Bersagliere* si dice autorizzato a dichiarare che l'on. Della Rocca, nonchè ritirare la sua interrogazione, insiste sulla domanda perchè la Camera in Comitato segreto interroghi l'on. Minghetti sulle parole pronunciate alla Costituzionale di Napoli a carico dell'odierno palamentarismo.

— Il generale Nunziante fu messo in disponibilità dietro sua domanda.

— È compito il *regolamento* per la Cassa Pensioni dei maestri comunali: se ne prepara l'approvazione

— È imminente la promulgazione del decreto che proroga a tutto giugno il corso legale dei biglietti delle Banche di emissione.

— Il ministero dell'Interno ha diramato una circolare sull'emigrazione verso le coste dell'Africa, che continua in proporzioni allarmanti. La circolare dice che i braccianti sbarcati sulle coste dell'Africa, lividi, sparuti, vanno mendicando lungo le strade e passando le notti sotto i portici e gli atrii delle chiese fra gli strazi della fame, in una miseria orribile, al punto che parecchi di essi si vedono costretti a commettere reati all'unico scopo di trovare ricovero ed alimento in prigione. Ponendo a confronto i fatti colle risposte dei prefetti che negano l'emigrazione per l'Africa, se ne deduce l'esistenza di una emigrazione clandestina, che ha luogo per l'insufficenza della vigilanza esercitata dall'autorità. I prefetti delle provincie marittime devono dare istruzioni energiche e perentorie perchè si eserciti un'efficace sorveglianza sulle partenze e si impedisca l'imbarco di chi non è provveduto di regolare passaporto. Gli altri prefetti devono vigilare sulle popolazioni ed illuminarle.

sando più a creare un grande *Stato* italiano che una florida *Nazione* italiana, coloro che si vedono depauperati dal fiscalismo che toglie loro una parte dei loro scarsi averi ed impedisce inoltre lo sviluppo dell'agricoltura e dell'industria, vanno cercando sotto gli altri cieli imposte meno esose ed un lavoro sufficiente. Potremmo noi dar torto a questi emigranti? Potremmo noi pretendere che muoiano di fame, od anche solo che stentino orribilmente la vita?

Il più che possiamo augurarci è che, andando in altri paesi, essi non compromettano il nome d'Italia col vagabondaggio, coll'inoperosità, con mestieri disonesti, con condotte riprovevoli. Coloro che, emigrando, si comportano bene e cercano l'utile propio conservando la loro onestà e mantenendosi in una operosa dignità, non fanno soltanto il bene di se stessi, ma servono la loro patria, di cui rendono rispettato il nome ed il credito in tutte le parti del mondo.

L'Inghilterra, la Francia, non danno al resto del mondo che l'esuberanza della loro vitalità, e vi è quindi poco pericolo che l'emigrazione comprometta la madre patria.

Noi invece non diamo ai lontani paesi che una popolazione cacciata dalla nostra miseria, ed è assai più difficile che chi arriva in un paese povero di mezzi e ricco di speranze possa fare onore alla sua patria.

Meritano quindi di esser segnalati ed indicati alla pubblica benemerenza quegli Italiani che, lontani dal tetto natio, sanno essere degni figli d'una nazione rinata colla speranza di schierarsi fra le più grandi, e fra le più civili del mondo.

La colonia italiana di Vineland ha importato in America la coltura dei nostri vini e dei nostri cereali, un'altra colonia vi porterà la coltura dei nostri agrumi. Così l'Italia, l'*alma tellus* di Virgilio, dà al mondo quello che è vero suo compito, di dare, e chissà che essa, per mezzo dei suoi figli, non debba aver l'onore di generalizzare poco per volta nell'America le nostre colture. Se a ciò essa riuscirà, potrà dire di avere una bella pagina anche nella storia dello svolgimento di quell'America che un italiano ha dato alla civiltà.

NOTIZIE ESTERE

La vedova di Giulio Favre ricevette un telegramma da Bismarck, con cui questi esprime i suoi sentimenti di condoglianza e di elogio dell'illustre defunto.

— Il *Globe* di Parigi ha da Vienna il seguente dispaccio: «In seno alle Delegazioni ungheresi doveva aver luogo un'interpellanza riguardo all'*Italia irredenta*; ma essa è stata ritirata dietro richiesta del barone Haymerle, che ha detto di considerare questa questione come inopportuna e tale da turbare le buone relazioni tra l'Austria e l'Italia».

— Un dispaccio da Alessandretta (Asia Minore, Turchia) reca un fatto di una eccezionale gravità. Venti marinai dell'equipaggio del *Latouche-Treville*, avviso di guerra francese, discesi a passeggio sulla costa, ebbero querela con alcuni abitanti; allora il Caimacan, governatore della città, intervenne con 60 soldati della polizia, i quali fecero fuoco sui marinai, dei quali tre rimasero gravemente feriti; l'ammiraglio Hélion, che si trovava al Pireo, fece vela immediatamente per Alessandretta.

— I dispacci da Londra annunciano che lord Beaconsfield è affetto da bronchite.

— Si ha da Pietroburgo, che l'altro ieri la polizia scoperse che facevasi della propaganda nihilista fra i marinai.

— La Tsarina lascierà Cannes al principio di febbraio e tornerà a Pietroburgo passando per Parigi e Berlino.

— I nostri lettori conoscono già il processo che ebbe luogo al Vaticano per pronunciare la nullità del matrimonio del Principe di Monaco. Ora si annunzia che l'ex Principessa di Monaco non ha posto tempo in mezzo. La nullità del matrimonio è appena pronunciata che già la Principessa si è fidanzata al figlio del conte Giorgio di Tolna, ciambellano, consigliere, segretario e guardiano della Corona alla Corte imperiale di Londra. Il matrimonio sarà celebrato fra breve a Baden-Baden, dove abita per il momento la principessa, presso sua madre la duchessa di Hamilton, nata principessa di Baden.

Dalla Provincia

Ci si dice che jeri in Feletto sia avvenuta una rissa piuttosto seria, per la quale si sarebbe fatto uso di sassi, di forche, di *ronche* e messo in mostra perfino un revolver. Però pare che fosse maggiore la paura che il danno, giacchè, sempre stando alle particolari informazioni avute, non si ebbe che un ferito, ed anche questo non gravemente. Causa della rissa sarebbero stati antichi rancori.

La sera del 20 le sommità delle montagne di Plauris e Somsalve (Venzone) presentavano un magico spettacolo. Per un'estensione di circa quattro chilometri quadrati il fuoco s'era impossessato di arbusti e cespugli ed alimentato dal vento saliva per quelle sterili creste distruggendo in suo passaggio quanto trovava.

Non fu possibile spegnerlo e nemmeno circoscriverlo essendo i punti investiti dalle fiamme inaccessibili.

Non si ebbero a lamentare disgrazie, perchè quei luoghi sono disabitati, ed anche il danno si calcola a sole 300 lire. È ancora ignota la causa di tale incendio.

CRONACA CITTADINA

Annunzi legali. Il Foglio periodico della R. Prefettura, numero 7, del 24 gennaio, contiene: Estratto di bando del Tribunale di Udine per vendita di immobili situati in Nimis, 20 marzo — Estratto di ricorso al Presidente del Tribunale di Udine per nomina di perito per la stima di stabili in mappa di Bertiolo — Accettazione dell'eredità di Giacomo Pugnetti presso la Pretura di Tolmezzo — Avviso del notaio dott. Rubazzer Alessandro risguardante lo scioglimento di Società fra i signori Romano Nicolai qui domiciliato e Peer Nicola domiciliato a Tettau (Svizzera) — Avviso del Tribunale di Udine che dichiara il fallimento di Giuseppe Basevi negoziante di Udine, convoca i creditori pel giorno 5 febbraio e nomina a Sindaco provvisorio l'avv. dottor Luigi Carlo Schiavi — Avviso del Cancelliere del Tribunale di Pordenone risguardante la convocazione dei creditori del fallimento di Zanier Domenico che è fissata pel 19 febbraio — Avviso della Direzione del Commissariato militare della divisione di Padova per diminuzione del ventesimo sul prezzo deliberato nel primo incanto per l'appalto provvista di 6900 quintali di frumento. I fatali scadono il 27 gennaio — Avviso del Tribunale di Udine risguardante la convocazione dei creditori del fallimento di Valentino Peruzzi, che è fissata pel 1 marzo — Altro avviso di seconda pubblicazione.

Banca popolare friulana. Ieri ebbe luogo l'annunciata Assemblea degli Azionisti, che riuscì numerosa, essendovi intervenuti 46 Soci rappresentanti 2283 azioni.

Dietro invito del Presidente sig. P. Marcotti, il Direttore diede lettura della Relazione del Consiglio d'Amministrazione, dalla quale togliamo le cifre più salienti.

Le cambiali scontate nell'anno 1879 salirono alla somma di oltre 5 milioni. Il movimento di cassa, che nell'anno 1878 era di 16 milioni in quest'ultimo esercizio raggiunse la cifra di 19 milioni e mezzo non compresa l'agenzia. I depositi fruttiferi in conto corrente ed a risparmio si elevarono alla cifra di l. 1,073,030,78.

L'Agenzia di Pordenone ha dato luogo a molteplici operazioni per la somma complessiva di circa 4 milioni.

Questo rilevante aumento d'affari verificatosi specialmente alla Sede di Udine, diede un utile netto in ragione del 10 3/4 per cento, di cui 8 per cento vengono distribuite agli Azionisti a sensi delle proposte fatte dal Consiglio ed approvate dall'Assemblea, e la rimanenza viene portata nel fondo di riserva, che si eleva perciò alla cifra di oltre l. 43000 e costituisce il 21 e mezzo per cento dal capitale sociale.

Dietro proposta di alcuni Soci, venne deliberata l'elargizione di l. 200 a scopo di pubblica beneficenza in aggiunta alle l. 100 già versate alla Congregazione di Carità.

L'Assemblea, dietro proposta del sig. G. Coppitz, votò unanime un ringraziamento ai sigg. Consiglieri e Censori, i quali con zelo insuperabile prestano quotidianamente l'opera loro con massimo vantaggio della Banca che ottenne così felici risultati.

Eseguita quindi la votazione per la nomina delle cariche, vennero rieletti quasi ad unanimità tutti i Consiglieri e Censori cessanti sig. Federico Cantarutti, Pietro Marcotti, Leonardo Rizzani, ing. Cir. cav. Tonutti, Pietro dott. Linussa, Francesco Tomaselli e Canciani ing. Vincenzo.

Studj ferroviari. Ieri si adunarono i Deputati provinciali cav. Moro, cav. Dorigo e cav. avv. Paolo Billia insieme ai Deputati al Parlamento on. Nicolò Fabris ed on. Gabelli ed altri signori per discorrere intorno i progettati studj per tronchi ferroviari interessanti la Provincia del Friuli. Dopo molte osservazioni di ciascheduno degli intervenuti, si stabilì che la Deputazione provinciale studierà bene il bilancio de' prossimi anni per riconoscere quando e come l'erario provinciale potrà contribuire la sua tangente per le ferrovie dell'avvenire. L'on. Gabelli intervenne all'adunanza quale ingegnere della Società veneta di costruzioni, che ha destato nei Cividalesi le speranze di un tronco ferroviario Udine-Cividale.

Noi approviamo tutti gli studj, tutti i progetti, tutte le adunanze; ma, prima che si venga al *quia*, speriamo che saranno bene considerate le condizioni economiche dello Stato, della Provincia e dei Comuni.

La Congregazione di Carità convocava, per quanto ci viene riferito, nella sera di sabato i membri delle varie Commissioni parrocchiali; e stabiliva che si potesse eventualmente aumentare il numero delle razioni di minestra, qualora dalle stesse si credesse di estendere il beneficio anche a taluni che finora ne furono esclusi, come pure diminuirlo se alcuni di coloro a cui oggi la minestra fu concessa, non ne abbisognasse più o non ne fosse degno.

Tabella annonaria. Pubblichiamo in quarta pagina la tabella dei prezzi praticati nella nostra città per i varii generi alimentari nella decorsa settimana.

Contravvenzioni accertate dal Corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana. Ingombri stradali 1, violazioni alle norme riguardanti i pubblici vetturali 3, occupazione indebita di fondo pubblico 2, cani vaganti senza museruola 1, trasporto di concime fuori dell'orario prescritto 2, mancata denuncia di cambiamento d'abitazione 2, per altri titoli riguardanti la polizia stradale e la sicurezza pubblica 7. Totale 18.

Venne inoltre arrestato un questuante.

I sarti intervennero ieri quasi tutti alla Assemblea generale indetta dalla loro Società; e diciamo quasi tutti, giacchè ve n'era circa un centinaio, e non crediamo che nella città nostra il numero dei sarti sia di molto maggiore. Ciò non pertanto, per deferenza ai proprietari di sartoria, intervenuti solo in parte, non si prese, sull'argomento indicato da un articoletto comunicatoci e che stampammo nel giornale di sabbato, veruna decisione. Forse si terrà una nuova adunanza per trattare appunto di tale argomento nella prossima domenica.

Alla commemorazione del compianto Maggioni assistevano jeri tutti i professori del R. Istituto Tecnico, alcuni del R. Liceo, molti allievi del povero professore ed alcuni fra gli amici ch'egli ebbe fra noi.

Il professore ing. Massimo Misani, che primo parlò dell'estinto, ne ricordò con belle parole i meriti non comuni quale insegnante, ed il prof. Paladini, compagno di studi del povero Maggioni, narrò la vita di lui facendo risaltare specialmente il carattere suo fermo ed integro e la sua cura continua e gelosa di compiere, a qualunque costo, il proprio dovere, proponendolo perciò come esempio ai giovani.

Ricordando le sofferenze di lui incessanti e la vita solitaria ch'ei visse, il prof. Paladini trovò tali parole da commuovere tutti gli altri uditori; e fu pure commovente l'addio ch'egli diede, nella chiusa del suo discorso, al suo povero amico — di cui più non udiremo la voce soave.

Un indizio e nello stesso tempo anche una causa di miseria è il numero grande di ammalati che si hanno nella classe operaia presentemente; solo fra quelli inscritti nella Società operaia (circa 1200) si avevano ieri ben 32 ammalati.

Casino udinese. Questa sera avrà luogo il terzo trattenimento della stagione.

La Presidenza invita i signori socii ad intervenire alle ore 8 pom. precise alla *soiree dansante*.

Avverte poi che le carrozze avranno ingresso nel Palazzo Bonanni pel portone principale di via Grazzano con escita dal cortile per la via Brennari.

Beneficenza. I sarti, ieri adunatisi, pensarono di venire in aiuto del loro confratello d'arte, di cui, per le infelicissime condizioni di sua famiglia, ebbe da ultimo ad occuparsi la stampa cittadina; e raccolsero a tale uopo poche lire, ed altre ne raccoglieranno oggi per iniziativa del sig. Pittani. Sappiamo che molti generosi mandarono alla sventurata famiglia di questo sarto aiuti in denaro, in vesti ed in generi.

Il ballo dell'Istituto filodrammatico datosi sabato sera al Teatro Minerva, cui si associavano molti signori della *fine fleur*, riuscì splendidissimo per concorso di gentilissime signore e di invitati. Di anno in anno il ballo del Filodrammatico va di bene in meglio, e ce ne rallegriamo con la Presidenza dell'Istituto e coi promotori. Il Teatro infatti era addobbato con molto buon gusto; eccellente l'orchestra, e così il servizio del *buffet* e del caffè. Le danze si protrassero animate sino alle prime ore del mattino.

Buca delle lettere.

Onorevole signor Direttore,

Sarebbe bene e necessario che, il Municipio ordinasse lo sgombro non solo di neve ammassata, ma ancora dalle immondezze di ogni qualità che sono in due situazioni nella via del Carbone presso le porte segnate n. 1 e 7, e particolarmente a quell'angolo che stà presso il n. 1, onde evitare degli equivoci, come accadde ieri sera.

Alcuni forestieri, transitando per quella strada, credettero quello un immondezzaio (perchè pieno di ogni sorta di lordure), e uno di questi si pose a soddisfare un suo piccolo bisogno, quando in un lampo venne sorpreso da un Vigile urbano, il quale (come disse lui) aveva ordine da un suo superiore di condurre il forestiere in Ufficio perchè caduto in contravvenzione, poichè avevalo trovato in posizione pulita a bagnare il muro. Per non fare tanti discorsi, giunti all'Ufficio si pagò una lira, e felice notte.

Il signor Vigile e il suo Superiore che lo pedinava, avranno tutte le ragioni, ma io dirò che chi vuole fare osservare la pulizia nelle strade, le tenga pulite e non come in molti cantoni depositi di letame e frantumi di piatti, pignatte e bottiglie rotte.

Ci sarebbe ancora da che dire sopra la quantità di strati di neve pietrificata ed annerita che si trova in molte strade assai frequentate e con il pericolo di rompersi l'osso del collo o una gamba, mentre ci vorrebbe tanto poco di fare scalpellinare questo ghiaccio e farlo trasportare altrove.

Udine, 24 gennaio.

N. T.

L'altro giorno in via Grazzano dall'aperto magazzino di biade di certo G. ignoti ladri rubarono un sacco contenente del granoturco per un valore di L. 14 circa.

Carnevale. Folla ieri sera tanto nella Sala Cecchini come al Nazionale. Le danze si protrassero animate sino al mattino.

Ufficio dello Stato Civile

bollettino settimanale dal 18 al 24 gennaio

Nascite

Nati vivi maschi 8 femmine 6
id. morti id. 1 id. —
Esposti id. 1 id. —
Totale N. 16

Morti a domicilio.

Co: Amalia Beretta - Caratti fu Francesco d'anni 79 possidente — Antonia Del-l'Angela fu Giovanni d'anni 13 — Orsola Fina-Pers fu Michele d'anni 60 serva — Francesco Boel fu Antonio d'anni 72 conciapelli — Lucia Modotto fu Paolo d'anni 68 contadina — Odoardo Oliva fu Francesco d'anni 43 meccanico — Valentino Saltarini fu Antonio d'anni 63 calzolajo — Elisabetta Cojutti-Mansutti fu Domenico d'anni 59, contadina — Caterina Cressacco-Del Fabbro fu Antonio d'anni 78 stiratrice — Pietro Bosero fu Domenico d'anni 69 pensionato — Angelo Francesconi fu Antonio d'anni 62 portinajo — Angelo De Vit di Antonio d'anni 8 — Maria Broili di Giuseppe di mesi 1 — Giulia Zoratto-Cucchini fu Giuseppe d'anni 85 contadina — Erminia Fantini di Giuseppe d'anni 16 attendente alle occup. di casa.

Morti nell'Ospitale civile

Antonio Sambucco fu Ferdinando d'anni 26 vetturale Giovanni Battista Cavalli fu Domenico d'anni 82 sarto — Giuliano Olerini d'anni 1 — Anna Padrai di giorni 4 — Osualdo Cimarosti fu Giuseppe d'anni 67 agricoltore — Arturo Gattolini di Carlo d'anni 4 — Pietro Bianchetti fu Domenico d'anni 79 pensionato — Pietro De Luisa fu Giuseppe d'anni 46 agricoltore — Giuseppe Gorza fu Nicolò d'anni 77 agricoltore — Lucia Mattiuzzi fu Giacomo d'anni 67 serva — Giovanna Leonarduzzi fu Adamo d'anni 49 contadina — Giacomo Gava fu Bortolo d'anni 62 agricoltore.

Morti nell'Ospitale militare

Romano Del Monago di Dionisio d'anni 23 guardia doganale — Giuseppe Lapenta di Egidio d'anni 21 soldato nel 47° fant.

Totale n. 29.

dei quali 8 non appartenenti al Comune di Udine

Matrimoni.

Angelo Toniutti servo con Anna Forgiarini att. alle occup. di casa — Pietro Feruglio falegname con Caterina Feruglio contadina — Antonio Sgobaro fabbro-ferraio con Rosa Cossettini sarta.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale

Luigi Zamò cantoniere ferroviario con Rosa Micuzzi attendente alle occup. di casa — Pietro d'Orlando tessitore con Angela Zuccolo att. alle occup. di casa — Angelo Benedetti agricoltore con Angela Mattiussi contadina — Giovanni Vecchiatto fuochista ferroviario con Giovanna Zanussi att. alle occ. di casa — Agostino Bront oste con Andriana Lando att. alle occ. di casa — Everardo Locatelli assistente ferroviario con Regina Verlino serva — Antonio Venturini fabbro meccanico con Regina Zucchiatti liquorista — Luigi Zilli agricoltore con Teresa Zilli contadina — Giuseppe Feruglio agricoltore con Angela Asquini contadina — Angelo Gentili agricoltore con Lucia Foschiani contadina — Giuseppe Turchetti cappellajo con Luigia Martini att alla occ. di casa — Antonio Olivo agricoltore con Rosa Zilli contadina — Antonio Masolini mugnajo con Luigia Snidero att. alle occ. di casa — Luigi Righi possidente con Giuseppina Tedeschi possidente — Rodolfo Mathis tenente con Maria Bellotti-Bon agiata — Antonio Turco mugnajo con Maria Anzil serva.

ULTIMO CORRIERE

Senato del Regno. *Seduta del 25 gennaio.*

Discutesi il progetto approvante la convenzione pel riscatto delle ferrovie romane e per sospendere fino al 31 dicembre 1881 gli effetti del riscatto medesimo.

Dopo brevi osservazioni di De Cesare, Digny, Tabarrini e Pissavini, relatore, i ministri dei lavori pubblici e delle finanze dichiarano di accettare l'ordine del giorno dell'ufficio centrale invitante il Ministero a sottoporre il bilancio consuntivo dell'amministrazione delle ferrovie romane a una commissione mista di consiglieri di Stato e consiglieri della Corte dei Conti.

Approvansi senza discussione l'ordine del giorno ed il progetto di legge.

Discutesi il progetto di proroga del termine per presentare al Parlamento il progetto onde ripartire in più esercizi le spese pel bonificamento dell'Agro romano.

Baccarini rispondendo a Vitelleschi assicura che il progetto dell'Agro romano presenterassi al più presto; il Governo impiegherà ogni sollecitudine per i lavori del Tevere.

Dopo altre osservazioni il progetto è approvato.

Discutesi il progetto di Convenzione colla Società Peninsulare Orientale per il servizio di navigazione a vapore fra Venezia e Brindisi.

Pescetto raccomanda che il Governo cerchi di agevolare gli approdi in Ancona.

Baccarini accetta la raccomandazione.

Approvasi il progetto.

Approvansi i progetti relativi alle tare doganali, alla costruzione di un carcere cellulare a Piacenza, alla concessione dell'anfiteatro Corea.

I suddetti progetti sono approvati quindi a scrutinio segreto.

Il Senato riunirassi domani in comitato segreto per discutere il suo bilancio.

TELEGRAMMI

Vienna, 25. Jeri si è chiuso il processo contro la madre e figlia Kubat, imputate di avere mesi addietro dato mandato di assassinare il marito e padre. La figlia Emilia fu condannata a tre anni di carcere; la madre venne assolta.

Budapest, 25. La giunta finanziaria della Camera abrogò pienamente il Bilancio del ministro delle finanze.

Londra, 25. L'agenzia Reuter smentisce le vittorie dei turcomani ed afferma che non sono punto interrote le comunicazioni telegrafiche.

Roma, 24. Il *Popolo Romano* dice che il Consiglio dei ministri deliberò di presentare al Re la proposta della chiusura della Sessione parlamentare.

Parigi, 24. Il primo ricevimento di Freycinet fu brillantissimo. Freycinet ebbe molte congratulazioni pei cambiamenti nell'organizzazione interna del Ministero degli affari esterni.

Parigi, 24. (*Camera*) Janvier bonapartista, interpella il ministro circa la sospensione di un assessore municipale, fatta dal Prefetto dell'Eure; dice ch'è una violazione del diritto di riunione privata,

Il ministro risponde che la riunione aveva un carattere elettorale; approva la sospensione.

L'ordine del giorno puro e semplice, domandato dal ministro, è approvato con voti 262, contro 138.

Cannes, 24. L'Imperatrice di Russia partirà probabilmente martedì

Vienna, 24. Dubsky, ministro austriaco in Atene, è incaricato d'una missione straordinaria a Costantinopoli, ove assumerà la direzione interinale di quell'ambasciata.

ULTIMI

Parigi, 25. L'ammiraglio Duperrè, che si imbarcò a Tolone in dicembre, reca le istruzioni necessarie per procedere all'occupazione del Tonkin. Il Ministro della marina nella prossima sessione domanderà un credito di 10 milioni per le spese d'occupazione.

Roma, 25. Cairoli si recò stamane dal Re.

Pietroburgo, 5. L'*Agenzia russa* smentisce che la Russia abbia spedito a Berlino ed a Vienna una circolare annunziando il ritiro delle sue truppe dalla Polonia.

Parigi, 25. Una riunione di 3000 creditori della Turchia votò un indirizzo a Grevy protestando contro l'ultimo accomodamento finanziario. Se la Turchia ricusasse di dare soddisfazione, chiederanno si nomini una Commissione Internazionale conformemente al Trattato di Berlino.

Roma, 25. Il comm. Biglia fu nominato Delegato del Governo Italiano alla riunione che avrà luogo in Febbraio fra i Delegati dell'Italia e della Svizzera allo scopo di determinare la scelta del sito per la Stazione Internazionale del Gottardo ed il modo di congiunzione delle due Reti.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma, 26. Il *Diritto* propugna la necessità di chiudere la sessione. Ancora non è nota la decisione della Corona.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 24 gennaio

Rend. italiana	90 27.1[2	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro (con.)	22 60 —	Fer. M. (con.)	290.—
Londra 3 mesi	28.25.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	112.85.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	906.—
Az. Tab. (num.	—.—	Rend. it. stall.	—.—

VIENNA 24 gennaio

Mobigliare	298 —	Argento	—.—
Lombarde	150.25	C. su Parigi	46.45
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	117.95
Austriache	271 50	Ren. aust.	71.65
Banca nazionale	837.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.34.—	Union-Bank	—.—

LONDRA 23 gennaio

Inglese	98.1[2	Spagnuolo	15.1[4
Italiano	79.1[8	Turco	10.3[8

PARIGI 24 gennaio

3 0[0 Francese	81.95	Obblig. Lomb.	—.—
3 0[0 Francese	116 80	» Romane	—.—
Rend. ital.	89 15	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	202.—	C.Lon. a vista	25.18.1[2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	11.3[8
Fer. V. E. (1863)	275.—	Cons. Ingl.	98.43
» Romane	124.—	Lotti turchi	41.1[4

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 24 gennaio (uff.) chiusura

Londra 116.90 Argento —.— Nap. 9.34.—

BORSA DI MILANO 24 gennaio

Rendita italiana 90 20 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.55 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 24 gennaio

Rendita pronta 90.15 per fine corr. 90.25
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.— Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi 44.—
Londra 3 mesi 28.27 Francese a vista 112.90

D'Agostinis G B., *gerente responsabile.*

LOTTO PUBLICO

Estrazione del 24 Gennajo 1880.

Venezia	31	90	39	21	13
Bari	40	38	19	25	21
Firenze	53	41	43	84	89
Milano	72	38	61	56	10
Napoli	18	81	7	61	33
Palermo	44	19	83	42	12
Roma	68	21	71	62	27
Torino	41	69	78	51	4

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 19 al 24 gennaio.

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzi all'ingrosso – con dazio di consumo – massimo – Lire	C.	minimo – Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo – Lire	C.	minimo – Lire	C.	Prezzo medio in Città – Lire	C.
Ettolitri	Frumento	—	—	—	—	26	—	—	—	26	—
	Granoturco vecchio	—	—	—	—	16	70	16	—	16	38
	Granoturco nuovo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Segala	—	—	—	—	17	40	16	70	17	17
	Avena	9	50	—	—	8	89	—	—	9	50
	Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Sorgorosso	—	—	—	—	9	70	9	—	9	35
	Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo da pillare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo pillato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli alpigiani	30	—	—	—	28	67	—	—	30	—
	Fagiuoli di pianura	25	—	—	—	23	67	—	—	25	—
	Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Castagne	—	—	—	—	12	—	11	50	11	75
	Riso 1ª qualità	45	50	44	—	43	34	41	84	—	—
	Riso 2ª »	39	—	33	50	36	84	31	84	—	—
	Vino di Provincia	83	50	69	50	76	—	62	—	—	—
	Vino di altre provenienze	54	—	35	50	46	50	28	—	—	—
	Acquavite	102	—	86	—	90	—	74	—	—	—
	Aceto	35	50	27	50	28	—	20	—	—	—
	Olio d'Oliva 1ª qualità	175	—	152	—	167	80	144	80	—	—
	Olio d'Oliva 2ª id.	122	—	112	—	114	80	104	80	—	—
	Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Olio minerale o petrolio	67	—	65	—	60	23	58	23	—	—
Quintale	Crusca	16	—	15	—	15	60	14	60	—	—
	Fieno	7	20	4	60	6	50	3	60	—	—
	Paglia	4	75	4	—	4	45	3	70	—	—
	Legna da fuoco forte	2	45	2	35	2	19	2	09	—	—
	Legna id. dolce	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carbone forte	8	—	7	80	7	40	7	20	—	—
	Coke	4	50	—	—	4	—	—	—	—	—
	Carne di Bue a peso vivo	—	—	—	—	75	—	—	—	—	—
	Carne di Vacca a peso vivo	—	—	—	—	65	—	—	—	—	—
	Carne di Vitello a peso vivo	—	—	—	—	70	—	—	—	—	—
	Carne di Porco a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto – con dazio di consumo – massimo – Lire	C.	minimo – Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo – Lire	C.	minimo – Lire	C.
Chilogrammi	Carne di Vitello (quarti davanti)	1	40	—	—	1	29	—	—
	Carne di Vitello (quarti di dietro)	1	60	—	—	1	49	—	—
	Carne di Manzo	1	70	1	60	1	59	1	49
	Carne di Vacca	1	50	1	40	1	39	1	29
	Carne di Pecora	1	15	—	—	1	11	—	—
	Carne di Montone	1	15	—	—	1	11	—	—
	Carne di Castrato	1	40	1	30	1	38	1	28
	Carne di Agnello	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di porco fresca	1	60	1	40	1	45	1	25
	Formaggio di Vacca duro	3	30	3	—	3	20	2	90
	Formaggio di Vacca molle	2	35	2	—	2	25	1	90
	Formaggio di Pecora duro	3	25	2	—	3	15	1	90
	Formaggio di Pecora molle	—	—	—	—	—	—	—	—
	Formaggio Lodigiano	4	—	3	75	3	90	3	65
	Burro	2	50	2	25	2	42	2	17
	Lardo fresco senza sale	2	—	1	90	1	78	1	68
	Lardo salato	2	20	2	10	1	98	1	88
	Farina di frum. 1ª qualità	—	80	—	76	—	78	—	74
	Farina di frum. 2ª qualità	—	56	—	—	—	54	—	—
	id. di granoturco	—	30	—	28	—	29	—	27
	Pane 1ª qualità	—	62	—	57	—	60	—	55
	Pane 2ª id.	—	52	—	48	—	50	—	46
	Paste 1ª id.	—	88	—	80	—	86	—	78
	Paste 2ª id.	—	60	—	—	—	58	—	—
	Pomi di terra	—	—	—	—	—	18	—	15
	Candele di sego	1	80	—	—	1	70	—	—
	id. steariche	2	55	2	35	2	45	2	25
	Lino Cremonese fino	—	—	—	—	3	60	—	—
	Lino Bresciano	—	—	—	—	2	45	—	—
	Canape pettinato	—	—	—	—	2	10	1	90
	Stoppa	—	—	—	—	1	10	—	90
A dozzina	Uova	—	—	—	—	—	96	—	84
Al 100	Formelle di scorza	—	—	—	—	2	—	—	—

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Udine 1880 — Tipografia Jacob e Colmegna.